



Fra strutture dedicate e collezioni pubbliche e private, in regione si contano cento siti

A sinistra la statua del Germanico; a destra il chiostro di San Domenico a Perugia

Tutti in fila per i musei

In Umbria si registra un forte afflusso di visitatori nei siti culturali e artistici

di FRANCESCO CASTELLINI

Perugia

La cultura attira più di mari e monti. E' quanto emerge da uno studio dell'Istituto di ricerche sulle attività terziarie (Irat) del Cnr, che evidenzia il trend costante di crescita di questo importante settore turistico del Belpaese.

Maria Simeon, autrice dello studio, spiega come dalle indagini emerga in particolare il forte interesse della domanda - che proviene dall'interno ma anche dall'estero, soprattutto da Germania, Regno Unito, Usa e Francia - non solo per il classico circuito delle città d'arte, ma anche per i centri minori, dovuto anche allo sviluppo delle compagnie low-cost e alla diffusione di Internet. In più aggiunge anche che il turismo culturale sembrerebbe davvero meno soggetto alla stagionalizzazione e anche segnato da flussi incoming con buona capacità di spesa.

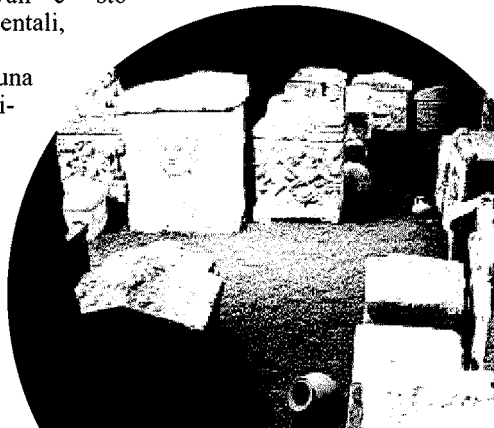
Dunque, se è vero che ad essere premiate per le città d'arte sono soprattutto

to Lazio, Toscana e Veneto, va da sé che l'Umbria, pur non potendo offrire mari e grandi monti, mantiene una posizione naturalmente privilegiata, proprio per il fatto di essere praticamente un museo a cielo aperto, che conserva architetture medievali e straordinari affreschi rinascimentali, conosciuti in tutto il mondo.

Dati confortanti arrivano da una recente rivelazione fatta dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche per conto di Unioncamere Umbria e delle Camere di commercio di Perugia e Terni. L'indagine che ha visto coinvolti oltre 500 operatori del settore, di cui circa 100 della provincia di Terni, rivela come sia evidente come il maggior afflusso di visitatori in Umbria si registri nel periodo che va da aprile a settembre, con punte significative nei mesi di luglio e di agosto, quasi a testimoniare ulteriormente il fatto che il periodo canonico delle vacanze sia ormai equamente suddiviso fra

mari, monti e cultura e che con questa realtà ormai consolidata ponga l'Umbria fra le mete più gettonate.

Qui peraltro, oltre alle bellezze naturali e ai segni inequivocabili lasciati dalla sto-



TOMBA ETRUSCA
Reperti della famiglia Cai Cutu
al Museo archeologico

Cultura & Spettacoli



ria e dal tempo, visibili un po' ovunque, il visitatore ha la possibilità di orizzontarsi tra oltre cento siti di altissimo interesse culturale: musei, raccolte pubbliche e private e altre strutture dedicate. L'Umbria ha messo in piedi un sistema museale ben congegnato che funziona e che sembra sempre più rispondere alle domande e attrarre visitatori anche in questo periodo di congiuntura economica.

I numeri parlano chiaro. Basta

fare un giro di telefonate qua e là per i vari musei dell'Umbria per registrare dappertutto dati positivi e confortanti. L'afflusso c'è ed è visibile ad occhio nudo. Le biglietterie non hanno ancora fatto bilanci ricognitivi ma l'affluenza dei visitatori è marcata dappertutto tanto da lasciare un po' stupiti gli stessi operatori. Basti dire che il Museo Archeologico dell'Umbria stacca ogni giorno una media di cento ticket con un incremento rispetto allo scorso anno che sfiora il 60 per cento in più. Senza contare la Galleria

nazionale dell'Umbria che proprio ieri ha annunciato l'apertura al pubblico anche di lunedì prossimo. La ha deciso la direzione del museo, "considerato il notevole afflusso di visitatori in occasione delle aperture straordinarie programmate per Ferragosto, in particolare nella giornata di lunedì scorso, giorno della consueta chiusura settimanale, in cui sono stati registrati 400 ingressi in una sola giornata". La direzione della Galleria sottolinea peraltro che l'apertura di lunedì prossimo è stata decisa anche "grazie alla disponibilità del personale di custodia".

Ma le cose vanno bene anche nelle altre città d'arte umbre. Spoleto, Orvieto e soprattutto Terni, che per solito non viene messa nel circuito delle città battute dai vacanzieri. Gli spazi museali ternani stanno facendo registrare una bella affluenza di pubblico, specialmente in questo mese di agosto, e il dato è forse il più significativo di tutti, proprio perché fa da cartina tornasole all'andamento generale che mette la regione in una posizione privilegiata in tutti i circuiti culturali turistici.